

COMUNICATO STAMPA

Con cortese richiesta di pubblicazione

GIANCARLO STELLA CONDANNATO PER DIFFAMAZIONE AI DANNI DI
ARRIGO BOLDRINI (IL COMANDANTE BULOW)

Ravenna, 13 luglio 2021

L'avvocato Andrea Maestri, mio difensore, mi ha comunicato che il Tribunale di Ravenna, con sentenza sulla causa civile N.R.G 3228/2019, resa pubblica il 5 luglio 2021, ha condannato Gianfranco Stella a risarcire a mio favore una ben definita somma in denaro e a rifondere le spese complessive di lite.

Avevo citato in giudizio civile lo Stella per le sue reiterate affermazioni diffamatorie scritte nel suo libro “ Compagno mitra” , da lui autopubblicato nel 2018, contro Arrigo Boldrini (il Comandante partigiano Bulow, prima M.O.V. M. della Resistenza, costituente, parlamentare ecc.).

Lo Stella, in quelle pagine, ha ripetutamente apostrofato Arrigo Boldrini, mio padre, “**BOIA DI CODEVIGO**”. Ha inoltre definito la Medaglia d'Oro, conferitagli dal Governo italiano e dal Luogotenente del Regno d'Italia il 4 febbraio 1945 in Ravenna, su proposta del Comandante dell'VIII Armata britannica Gen. Mc Creery (su conferma del Premier Winston Churchill), “ Medaglia fasulla al valor militare, senza valore”, ignorando lo Stella anche che i Britannici avevano segnalato di conferirgli, se non avessero provveduto le Autorità italiane, la massima onorificenza britannica: Victoria Cross.

Lo Stella era già stato condannato per analoga diffamazione “Boia di Codevigo” il 4 aprile 2017 con sentenza poi passata ingiudicato 357/2017 del Tribunale Civile di Ravenna.

Questa sentenza del Tribunale ravennate del 5 luglio 2021 sancisce:

“ Nessuna prova è stata fornita da parte del convenuto” (cioè Gianfranco Stella – N.di.r.)... “ La stessa definizione di boia o killer del Boldrini travalica ogni limite di continenza”... “Al contrario le illazioni del convenuto (cioè lo Stella – N.di.r.), appaiono smentite dalla copiosa bibliografia storica citata e prodotta dall'attore (cioè Carlo Boldrini)... Pertanto “non risultano il diritto di critica storica ma unicamente dichiarazioni scorrette ed offensive della reputazione ed onore” (di Arrigo Boldrini - N.di.r.) che nulla a che fare col metodo scientifico di indagine, raccolta esaustiva del materiale utilizzabile e sullo studio di tali fonti nonché sull'assenza di voluti attacchi personali (così indicato dalla Corte di Cassazione con sentenza n.47506/2016)...

Dichiarazioni scorrette ed offensive “ con un voluto attacco polemico di natura personale che lede la sfera degli interessi e dei diritti in capo al defunto Arrigo Boldrini al di lui figlio Carlo Boldrini”... “ Le contestate frasi presentano carattere diffamatorio e solo lesive del personalissimo diritto alla reputazione e all'onore dell'attore”.

Comm. dr. Carlo Boldrini